

Qualità microbiologica e presenza di batteri resistenti agli antibiotici nella carne di manzo e di maiale venduta al dettaglio



Campioni analizzati: 25
Campioni non conformi: 4 (16%)

Introduzione e obiettivi della campagna

Gli antibiotici sono indispensabili per debellare le infezioni batteriche, sia nella medicina umana sia in quella veterinaria. Tuttavia, essi perdono sempre più la loro efficacia poiché i batteri, in virtù di un naturale meccanismo di adattamento, sviluppano resistenza. Lo sviluppo di resistenze agli antibiotici è dovuto a vari fattori, il più importante dei quali è senza dubbio l'impiego eccessivo e talvolta inappropriato che ne viene fatto sia nella medicina umana e veterinaria che nell'agricoltura. Per contrastare l'inquietante aumento delle resistenze agli antibiotici nell'essere umano e nell'animale, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) è stato incaricato, unitamente all'Ufficio federale della sanità pubblica e all'Ufficio federale dell'agricoltura, di elaborare una strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici (StAR). Lo scopo principale della strategia è garantire l'efficacia degli antibiotici nel lungo periodo al fine di preservare la salute dell'essere umano e degli animali.

Nell'ambito della medicina veterinaria, nel 2006 in Svizzera è stato introdotto il controllo costante della situazione della resistenza negli animali da reddito. Da allora, in collaborazione con il Centro per le zoonosi, le malattie animali di origine batterica e la resistenza agli antibiotici (ZOBA), l'USAV sorveglia le resistenze agli antibiotici prelevando campioni rappresentativi dagli animali da reddito sani alla macellazione. I risultati di quest'attività di monitoraggio dimostrano che lo sviluppo di resistenze è in progressione. Benché la situazione si possa considerare migliore rispetto a quella di molti Paesi europei, è preoccupante soprattutto l'aumento di resistenza nei confronti di alcuni gruppi di antibiotici importanti e l'aumento di germi multiresistenti, come lo stafilococco aureo resistente alla meticillina (MRSA).

Dal 2014 il monitoraggio è stato adeguato alle nuove disposizioni dell'UE e questo ha comportato l'introduzione di un programma che prevede la ricerca di batteri resistenti anche nella carne presente nel commercio al dettaglio. A questo scopo, il laboratorio cantonale si è occupato di prelevare carne fresca di maiale e manzo. Sui campioni prelevati, è pure stata valutata la qualità microbiologica per verificare il rispetto delle buone prassi procedurali nella filiera della carne.

Basi legali

Gli operatori nell'ambito della filiera della carne devono rispettare le disposizioni in materia d'igiene presenti nell'Ordinanza del DFI sui requisiti igienici (ORI). In particolare, devono garantire, nell'ambito del proprio controllo autonomo, che siano rispettati i criteri d'igiene del processo, i criteri di sicurezza alimentare e i valori di riferimento per la verifica della buona prassi procedurale (art. 66 ORI)

Descrizione dei prelievi

Nel mese di luglio sono stati prelevati dalla vendita al dettaglio 25 campioni di carne fresca (13 campioni di carne di maiale svizzera, 10 campioni di carne di manzo svizzera, 2 campioni di carne di manzo estera).

Parametri determinati e metodi

Internamente sono stati ricercati parametri microbiologici basati su una buona prassi procedurale (Germi aerobi mesofili, *Escherichia coli*, Enterobatteriacee e Stafilococchi a coagulasi positiva). Per le analisi sono stati utilizzati metodi normati (ISO).

Le analisi sulla resistenza agli antibiotici sono state eseguite in esterno dallo ZOBA. Sono state ricercate diverse tipologie di batteri resistenti:

- *Escherichia coli* (germi normalmente presenti nella flora intestinale) produttori di beta-lattamasi a spettro esteso (ESBL) e beta-lattamasi AmpC (AmpC). Questi enzimi neutralizzano gli effetti di antimicrobici quali penicilline e cefalosporine, che sono definiti come antimicrobici d'importanza cruciale in medicina umana e veterinaria.
- *Escherichia coli* produttori di carbapenemasi, ovvero batteri che non reagiscono ai carbapenemi, antibiotici di ultima risorsa.
- *Escherichia coli* resistenti alla colistina, antibiotico utilizzato nella medicina veterinaria soprattutto nel trattamento di gruppo per via orale degli animali da reddito. A causa dei suoi effetti collaterali che possono rivelarsi dannosi per i reni e il sistema nervoso, la colistina non è invece quasi più utilizzata per curare le persone. Continua tuttavia a essere impiegata come antibiotico di ultima scelta per alcune infezioni gravi, contro le quali gli altri antibiotici non hanno più alcun effetto.
- Ceppi MRSA (stafilococco aureo resistente alla meticillina) che sono tra i principali agenti patogeni resistenti associati alle infezioni ospedaliere negli ultimi decenni.

Risultati e discussione

Due campioni di carne di manzo di provenienza estera e 2 campioni di carne di maiale sono risultati non conformi a causa del superamento dei valori indicativi per le enterobatteriacee e i germi aerobi mesofili. Questi gruppi di batteri fanno parte della normale flora microbica della carne e una loro eccessiva presenza può favorire la comparsa di fenomeni alterativi come odori e colorazioni anomali. È pertanto importante mantenere a livelli accettabili questo gruppo di batteri rispettando le norme igieniche in tutte le fasi della macellazione e utilizzando condizioni di conservazione adeguate.

Per quanto riguarda la resistenza agli antibiotici, in nessun campione è stata rilevata la presenza di *E. coli* che producono ESBL o di *E. coli* resistenti ai carbapenemi o alla colistina e nemmeno ceppi MRSA.

I meccanismi di diffusione e trasmissione delle antibiotico-resistenze tra essere umano, animale e ambiente sono complessi e in parte poco noti. Ricondurre il problema unicamente all'utilizzo degli antibiotici in ambito veterinario sarebbe troppo riduttivo. Pertanto l'USAV è in contatto con le autorità e gli esperti di tutti i settori coinvolti (esseri umani, animali, agricoltura e ambiente) e collabora all'elaborazione di una strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici (StAR), che si prefigge in prima linea di garantire nel lungo periodo l'efficacia degli antibiotici per gli esseri umani e gli animali, determinando le aree d'intervento e le misure chiave necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Bellinzona, 23.12.2019